

Lombardia, pag. 3

- **Nicoli si dimette dal Consiglio**
- **Arpa, per Lucchini nessuna colpa**
- **Calano i Comuni Ricicloni**

All'interno

- **Com(iN)Com taglia il traguardo dei primi 100 giorni di vita e triplica iscritti e vendite. Offerte da non perdere per il Natale**

GIN

Europa

Le assurde prese di posizione e le ridicole pretese dei nostri parlamentari

Politici come bimbi all'asilo: «Però loro prendono di più»

Prima hanno contestato Monti perché gli tagliava lo stipendio, poi se la sono presa con i dirigenti statali

(pgu) Sembra che alla buvette di Camera e Senato, piuttosto che ai bar dei Consigli regionali, l'argomento principale di parlamentari e politici in generale sia in questi giorni uno solo: la possibile decurtazione del loro stipendio. E la conclusione a cui arrivano generalmente non è la presa di coscienza che probabilmente prendono più di quanto si meritino, bensì che gli altri incassano più di loro, a cominciare dai dirigenti di ministeri o assessorati vari, per non dire

dei cosiddetti manager di Stato. Tra i paladini della difesa ad ogni costo c'è, ad esempio, il finiano **Nino Lo Presti** che ha tuonato: «Tutti i media puntano il dito contro le indennità dei parlamentari, ma noi alla fine prendiamo molto meno rispetto ad esempio a un direttore generale di un ministero o a un capo di gabinetto». Sembra di essere all'asilo quando la maestra sgrida un bimbo perché ha fatto una marachella o un errore: «Ma lui ne ha fatti più di me», si



lamentava il piccolo piagnucolando e indicando il vicino di banco. O forse, i nostri parlamentari devono vincere la sindrome di Calimero; ve lo ricordate il pulcino che durante "Carosello", nella tv in bianco e nero, si lamentava perché tutti ce l'avevano con lui «solo perché piccolo e nero»?

Prima hanno protestato perché nella Manovra varata dal Governo di **Mario Monti** si

ventilava l'ipotesi di un drastico taglio delle indennità di parlamentare già a partire da gennaio. Anzi, hanno alzato vere e proprie barricate: «Il governo non può intervenire su questa materia», s'è subito fatto sentire il presidente della Camera, **Gianfranco Fini**, che già temeva di vedere intaccato il suo lauto introito che, tra indennità da deputato, indennità di carica, diaria e rimborsi vari supera i 18mila euro netti al mese. I lamenti sono stati, come sempre in questi casi, «bipartisan»: la presidente

CONTINUA A PAG. 2

Piccoli Comuni piemontesi, l'Unione fa la forza

La Regione Piemonte vuole ridisegnare la geografia amministrativa del suo territorio e spinge i Comuni, soprattutto i più piccoli, a mettersi insieme. E' quanto sta alla base del disegno di legge "Disposizioni organiche in materia di enti locali" approvato nei giorni scorsi dalla Giunta regionale e frutto di un tavolo tecnico a cui hanno a lungo lavorato e si sono confrontati tutti i rappresentanti delle autonomie locali e delle organizzazioni sindacali. Il provvedimento mira in particolare alla trasformazione delle Comunità montane in Unioni di Comuni, a definire gli ambiti territoriali ottimali e i limiti minimi geografici, e infine a formare amministratori e dipendenti. Dopo l'approvazione nella Giunta, avvenuta lo scorso 12 dicembre, ora il disegno passa all'esame del Cal e del Consiglio regionale. In Piemonte i Comuni sotto i 5mila abitanti sono 1.077 su 1.206, di cui quasi 600 sotto i 1.000.

A pag. 5

<p>(IN)</p> <p>Marco Vinicio Guasticchi</p> <p>Lodevole e da imitare l'iniziativa della provincia di Perugia di cui Guasticchi è presidente. E' la prima in Italia ad eliminare il costo delle auto blu. Come? Ha dato la possibilità a uno sponsor di fare pubblicità con un proprio marchio sulle auto concesse all'Ente in comodato d'uso gratuito.</p> 	<p>(OUT)</p> <p>Giuseppe Castiglione</p> <p>Tanto tuonò che perfino il Governo cedette. La pressione esercitata dal presidente dell'Upi, l'Unione delle Province italiane, e dai suoi colleghi di tutto lo Stivale hanno sortito l'effetto sperato: l'eliminazione delle Province è stata di nuovo rinviata. Alla faccia del taglio dei costi della politica.</p> 
--	---

Enti locali

2



APPROVATA L'INCOMPATIBILITA'

La Giunta per le elezioni della Camera ha stabilito l'incompatibilità tra deputati e sin-

daci di Comuni con oltre 20.000 abitanti. La decisione riguarda sei deputati (cinque del Pdl e uno della Lega): avranno 30 giorni di tempo,

dal momento in cui il presidente della Camera, **Gianfranco Fini**, formalizzerà la decisione, per scegliere a quale carica rinunciare.

GLI STIPENDI DEI DIRIGENTI DELLA REGIONE LOMBARDIA

Direttore	Retribuzione fondamentale	Retribuzione di risultato*	Retribuzione totale	Direttore	Retribuzione fondamentale	Retribuzione di risultato*	Retribuzione totale
Roberto Albonetti	186.000	42.058,37	228.058,37	Giampaolo Ioratti	121.900	45.224,69	167.124,69
Paolo Baccolo	155.000	21.780,00	176.780,00	Carlo Lucchina	186.000	45.958,26	231.958,26
Francesco Baroni	186.000	20.014,00	206.014,00	Daniilo Maiocchi	147.250	23.033,33	170.283,33
Emilia A. Benfante	104.485	33.535,71	138.020,71	Daniela Marforio	131.750	31.644,78	159.536,78
Giorgio Bonalume	104.485	28.788,97	133.273,97	Luca Merlini	121.900	40.404,97	162.304,97
Filippo Bongiovanni	100.131	17.522,75	117.653,75	Paolo Mora	131.750	27.786,50	159.536,50
Gianangelo Bravo	100.131	30.092,99	130.223,99	Rosangela Morana	113.192	30.313,20	143.505,20
Michele Camisasca	143.667	41.930,10	185.597,10	Bruno Mori	116.250	29.582,56	145.832,56
Enrico Capitanio	100.131	23.519,13	123.650,13	Mario Nova	155.000	32.768,00	187.768,00
Marco Carabelli	169.788	62.411,67	232.199,67	Giuseppina Panizzoli	147.250	34.687,40	181.937,40
Aldo Colombo	100.131	28.967,60	129.098,60	Giuseppe Pannuti	116.250	17.373,00	133.623,00
Cristina Colombo	104.485	29.922,86	134.407,86	Rosella Petrali	108.839	20.688,25	129.527,25
Maria Stella Contri	131.750	27.235,70	158.985,70	Franco Picco	186.000	26.056,00	212.056,00
Giuseppe Costa	100.131	27.163,15	127.294,15	Renato Pirola	100.131	25.264,35	125.395,35
Roberto Cova	131.750	38.148,81	169.898,81	Raffaele Raja	121.900	-	121.900
Fabrizio Cristalli	100.131	28.873,07	129.004,07	Maria Pia Redaelli	155.000	33.510,00	188.510,00
Luca Dainotti	155.000	36.549,10	191.549,10	Mario Rossetti	155.000	33.287,00	188.287,00
Antonietta De Costanzo	121.900	34.395,17	156.295,17	Maurizio Sala	121.900	36.518,15	158.418,15
Armando De Crinito	100.131	25.051,46	125.182,46	Antonio Samaritani	186.331	27.950,00	214.281,00
Stefano Del Missier	143.667	25.141,67	168.808,67	Sabrina Sammuri	131.750	26.406,48	158.156,48
Carmelo Di Mauro	104.485	28.479,09	132.964,09	Nicola M. Sanese	223.200	57.575,00	280.775,00
Fiorella Ferrario	121.900	33.173,32	155.073,32	Giancarla Neva Sbrissa	121.900	37.927,71	159.827,71
Gianni C. Ferrario	116.250	30.467,07	146.717,07	Massimo Stella	100.131	17.522,75	117.653,75
Alberto Garlandini	121.900	31.167,50	153.067,50	Antonello Turturiello	169.788	51.818,93	221.606,93
Manuela Giaretta	121.900	37.368,04	159.268,04	Francesco Zucaro	121.900	37.413,13	159.313,13

Fonte: www.regione.lombardia.it - *La retribuzione di risultato è riferita alla valutazione conseguita per l'anno 2010

SEGUE DA PAG. 1

del Pd, **Rosy Bindi**, forse anche lei preoccupata di non poter più contare sui quasi 17mila euro al mese che prende in quanto vicepresidente della Camera, s'è lasciata andare in una difesa accorata del vitalizio dicendo che molti deputati «finito il mandato si troveranno in condizioni non molto diverse da quella dei lavoratori oggi messi in mobilità»; sull'altro fronte, l'ex ministro **Saverio Romano** (che ha perso il bonus di circa 2.500 euro netti al mese da ministro) s'è lamentato che «in tasca non rimane molto»; e la sua collega, **Alessandra Mussolini**, intervistata dal settimanale "A" è arrivata a dire che il taglio degli stipendi dei parlamentari è «un'istigazione al suicidio», mentre l'abolizione dei vitalizi «è come mandarci in giro nudi per strada». Poi, una volta ottenuto lo stralcio della decurtazione dello stipendio dalla Manovra finanziaria, se la sono presa, appunto, contro i dipendenti dello Stato. Il deputato del Pd, **Eugenio Mazarella**, ha sostenuto che i rappresentanti del popolo devono essere pagati «almeno quanto un dirigente dello Stato di primo livello. Oggi sono pagati come dirigenti di secondo livello, ovvero la metà».

In alcuni casi non è che abbiano del tutto torto. Certo di fronte agli stipendi di usceri, barbieri e stenografi dei Palazzi della politica o alle possibilità di andare in pensione, ancora oggi, prima di tutti gli altri, come spesso ci ricordano nei loro articoli **Gian Antonio Stella** e **Sergio Rizzo**, c'è da gridare allo scan-

dalo. Così come certi stipendi di centinaia di migliaia di euro per i manager delle grandi aziende statali lasciano quantomeno perplessi. Un po' meno se il metro di paragone sono i dirigenti di un ministero. Perché è vero che i loro stipendi superano quelli di deputati e senatori, ma avete visto i loro curricula e

gli studi fatti per arrivare a occupare quel ruolo? Credo che non siano moltissimi i deputati e i senatori che possano competere a questi livelli... E se questo ragionamento vale per i Palazzi della politica romani, lo stesso si può applicare a livello regionale. A questo proposito vi proponiamo il confronto

tra gli stipendi dei politici che siedono al Pirellone, con stipendi che variano, tra indennità, diarie e rimborsi vari, da un minimo di circa 9.500 a un massimo di oltre 13mila euro netti al mese per i vertici e quelli dei loro dirigenti che trovate nella tabella in alto. Lasciamo ai lettori "l'ardua sentenza".

L'intervento dei parlamentari si limita a qualche "taglietto" A quando pensioni uguali per tutti?

Vitalizi

(pgu) Chissà se si saranno gonfiati il petto quando hanno annunciato che dal prossimo anno si "taglieranno" il vitalizio? Presumibilmente sì. Peccato che non ce ne sia granché motivo. Partiamo dalla "storica" decisione: dal 1° gennaio 2012 anche per i vitalizi scatterà il sistema di calcolo contributivo. Questo significa che chi verrà eletto dopo quella data avrà una pensione calcolata completamente sui contributi versati; chi si trova già in Parlamento e gli ex, invece, si vedranno calcolare il vitalizio col vecchio sistema fino alla fine dell'anno e con quello contributivo a partire dal prossimo. Peccato, però, che è dal 1995 che i comuni cittadini si vedono calcolare la pensione col metodo contributivo: ci sono voluti ben 16 anni perché anche i

parlamentari si adeguassero... Altra novità, il diritto al vitalizio non potrà scattare prima dei 65 anni di età con un solo mandato alle spalle e a 60 anni se si hanno due o più mandati, mentre fino ad oggi poteva scattare a 55 o addirittura a 50 anni. Peccato, però, che, a partire da gennaio, a tutti gli altri cittadini italiani occorreranno almeno 66 anni per andare in pensione. Resta, invece, intonso il diritto dei parlamentari di ricevere il vitalizio anche dopo soli cinque anni di mandato. Peccato, però, che questo limite, per i comuni cittadini, dal primo gennaio 2012, il periodo minimo di contribuzione necessario per ricevere la pensione di anzianità verrà alzato a 42 anni; un limite, peraltro, che andrà a crescere nei prossimi anni, mentre

quello dei parlamentari guai a chi lo tocca. Chissà perché i loro diritti acquisiti sono diversi da quelli dei comuni mortali... Per non dire della percentuale di accantonamento in busta paga destinata a finanziare la pensione: mediamente del 25% per i comuni cittadini e fermo all'8,6% per i parlamentari. Peccato, però, che il comune cittadino, dopo 35 anni di contributi, ha una pensione media di 1.200 euro, mentre il parlamentare, dopo 5 anni di contributi, ne ha una di circa 2.400 euro. E ci faccia il piacere la vicepresidente della Camera, **Rosy Bindi**, che ha fatto approvare una modifica che consente ai parlamentari di rinunciare al vitalizio. Ci faccia sapere se sarà la prima a farlo. Gliene saremmo grati.

INTESA PER IL RILANCIO DI MINITALIA

Via libera alla riqualificazione e al rilancio turistico del parco Minitalia, realizzato tra la fine

degli anni '60 e i primi anni '70 su una superficie di 195.000 mq, presso il comune di Capriate San Gervasio (Bg). La Giunta regionale ha approvato

l'ipotesi di Accordo di Programma a cui aderisce la società Thorus Leolandia, proprietaria dell'area e che dovrà essere sottoscritta dagli enti locali.



Il vicepresidente dell'Assemblea si dimette ma resta a San Vittore

Nicoli lascia il Consiglio Pronti tfr e vitalizio?



Franco Nicoli Cristiani

(gmc) **Franco Nicoli Cristiani** si è dimesso sia da vicepresidente del Consiglio regionale lombardo che da semplice consigliere. Con la speranza di ottenere gli arresti domiciliari, anche se per ora è stato trasferito dal carcere di Brescia a San Vittore a Milano. Il politico del Pdl, per 16 anni al Pirellone, è stato arrestato con l'accusa di aver ricevuto una mazzetta da 100mila euro, che pare essere solo la metà della tangente, per agevolare l'apertura di una discarica di amianto a Cappella



Vanni Ligasacchi

Il presidente di Arpa assolve l'agenzia Ma per l'opposizione non è sufficiente

(gmc) Nessuna responsabilità e nessun coinvolgimento di Arpa su Brebemi, dove l'unico ente che ha la responsabilità dei controlli è il consorzio BBM; i controlli eseguiti a Treviglio sui materiali impiegati nelle aree interessate dal passaggio di Brebemi, e su richiesta avanzata il 18 agosto dalla locale amministrazione comunale, hanno evidenziato che non c'è traccia di materiale inquinante oltre la soglia prevista dalla legge vigente; per quanto concerne l'iter autorizzativo della discarica di Cappella Cantone (Cr), le procedure seguite da Arpa sono formalmente corrette e ineccepibili; il funzionario dell'Arpa **Giuseppe Rotondaro**, coinvolto nelle recenti indagini della magistratura, non ha mai avuto ruolo, incarico



o responsabilità alcuna nei procedimenti autorizzativi avviati e seguiti da Arpa. Questi in sintesi i punti evidenziati dal presidente di Arpa Lombardia **Enzo Lucchini** (nella foto), convocato in Commissione Ambiente in merito all'inchiesta rifiuti. Ma per l'opposizione le spiegazioni sono insufficienti. «Non possiamo scaricare su altri soggetti la responsabilità di controlli, ispezioni e verifiche che la Regione ha comunque il dovere di fare - ha detto il consigliere del Pd, **Giuseppe Villani** - è inaccettabile che su Brebemi tali responsabilità spettino solo al consorzio BBM: praticamente così facendo chi deve essere il soggetto controllato diventa anche unico e solo controllore di se stesso».

Cantone, in provincia di Cremona, da parte dell'azienda dell'imprenditore bergamasco **Pierluca Locatelli**, anch'egli agli arresti nel carcere milanese. Martedì 20 dicembre in Aula verranno ufficializzate le sue dimissioni e farà il suo in-

gresso il bresciano **Vanni Ligasacchi**, Pdl, primo dei non eletti e già consigliere nel 1995 e nel 2008. Resterà da risolvere il nodo vicepresidenza del Consiglio, che spetta comunque al Pdl. In pole position ci sarebbero **Margherita Peroni**, anch'es-

sa bresciana e presidente della Commissione Sanità, e **Carlo Saffioti**, presidente della Commissione Agricoltura. Le dimissioni di Nicoli Cristiani anche da consigliere hanno sollevato una polemica nei confronti di **Filippo**

Penati, ex vicepresidente del Consiglio, che ha lasciato l'incarico nei mesi scorsi perché indagato in un altro caso di corruzione, quello legato all'area Falck di Sesto San Giovanni e alla Milano Serravalle, ma che è rimasto consigliere formando da solo un gruppo indipendente, avendo dovuto lasciare quello del Pd. E l'attacco a Penati non è arrivato solo dalla maggioranza, ma anche dall'Idv, il cui segretario regionale, **Sergio Piffari**, ha chiesto che Penati lasci del tutto il Pirellone: «è una questione di coerenza e opportunità». Dopo ben quattro legislature, Nicoli Cristiani lascia la Regione, dove è stato anche assessore all'Ambiente e poi al Commercio. Per questo, molto probabilmente avrà diritto a una liquidazione niente male, pare di quasi 400mila euro come trattamento di fine mandato, oltre all'assegno vitalizio di almeno quattromila euro mensili.

Legambiente premia i Comuni Ricicloni 2011, che diminuiscono

L'assessore: «Servono più controlli ma gli impianti sono indispensabili»

(gmc) Solo 313 comuni lombardi su 1.546 entrano quest'anno nella classifica di Legambiente dei Comuni Ricicloni. Questo perché la soglia minima di raccolta differenziata è stata alzata al 60% per i comuni con più di 10mila abitanti e al 65% per quelli sotto i 10mila abitanti. Il migliore è San Giorgio di Mantova, seguito da Roverbella (Mn) e Travagliato (Bs). Male i capoluoghi di provincia. Solo Sondrio (57%) e Lecco (54%) si avvicinano alla soglia minima, mentre Brescia e Milano sono i più lontani. La provincia migliore è Cremona, con il 54% dei comuni, 63, che riescono a entrare in classifica, seguita da Milano, con il 41% dei comuni, e Varese, 40%. «Occorrono sempre più controlli,

certo, ma il clima di sospetto non è pensabile che possa andare ad inficiare ogni iter autorizzativo per la realizzazione di un impianto di smaltimento rifiuti - ha sottolineato l'assessore regionale al Territorio e Urbanistica, **Daniele Belotti** (nella foto), presente alla premiazione, riferendosi all'inchiesta sui rifiuti che ha visto l'arresto del vicepresidente del Consiglio regionale, **Franco Nicoli Cristiani** - Ho provato una forte amarezza e subito dopo una grande rabbia per quel che è accaduto, perché chi ha messo la



faccia nella vicenda di Cappella Cantone è stato il sottoscritto». Ma Belotti ha voluto distinguere le situazioni: «Continuare a contrastare in maniera preconcetta gli impianti di smaltimento è fondamentalmente sbagliato, visto che sappiamo bene che, nonostante i grandi risultati della differenziata in Lombardia con Comuni a livello di eccellenza europea, il ciclo della raccolta non esaurisce il problema dello smaltimento dei rifiuti. Se realizziamo questi impianti è perché sono indispensabili».

Brebemi, chiesto dissequestro dei cantieri

(gmc) Lo scandalo rifiuti in Lombardia ha coinvolto anche l'autostrada Brebemi in costruzione, con il sequestro da parte della magistratura di 34 chilometri su 62 del progetto, più 40 di viabilità connessa. Il consorzio di costruzione BBM e la società di progetto Brebemi hanno presentato istanza di dissequestro al Tribunale del Riesame per la parte di 34 chilometri non interessate da lavorazioni effettuate dalla ditta Locatelli al centro dell'inchiesta (la quale ha operato su meno di 7 chilometri). Si attende l'esito del ricorso: il Tribunale si esprimerà presumibilmente entro la fine dell'anno. Nel contempo i lavori procedono sulle tratte non oggetto di sequestro e a breve inizieranno le opere di riqualificazione della tangenziale di Brescia nella prospettiva che la conclusione di tutta la Brebemi possa ancora rispettare i tempi previsti, cioè per il primo semestre del 2013. A rischio anche gli oltre 900 lavoratori messi in cassa integrazione a causa del sequestro dei cantieri.

Lombardia Intervista all'assessore regionale, Domenico Zambetti

Un Patto per la Casa che aiuta le famiglie

Il documento sarà sottoscritto tra poche settimane, sono stati coinvolti tutti gli attori

(gmc) Patto per la Casa. Battute finali per il documento che sarà sottoscritto tra poche settimane. Ruolo chiave di Regione Lombardia e dell'Assessorato alla Casa, guidato da **Domenico Zambetti**.

Assessore Zambetti, che cosa è il Patto per la Casa?

È un atto di indirizzo che propone la costruzione di un nuovo quadro organico di riferimento programmatico ed operativo, nell'intento di affrontare da subito le criticità più acute che la crisi determina per le famiglie lombarde. La proposta di un Patto per la Casa, già presente nel programma del presidente **Roberto Formigoni**, è stata ulteriormente confermata nella stesura del Programma Regionale di Sviluppo. Nel contesto mutato, in cui l'azione pubblica opera, il Patto vuole essere innanzitutto e soprattutto il luogo di confronto e di sintesi delle linee di intervento da sviluppare e promuovere insieme, tutti nessuno escluso, fra gli attori che a trentosessanta gradi si occupano del pianeta casa.

Nessuno escluso, ma come?

Esattamente operando come abbiamo fatto noi in questi mesi. Ovvero mettendo a sistema i momenti di interlocuzione che si attivano sia a livello istituzionale sia poi nella concreta attuazione degli interventi e delle misure. Per fare questo abbiamo lavorato con tanti soggetti. Accanto agli incontri con i tradizionali interlocutori, quali Aler, organizzazioni sindacali e amministratori locali, significativi sono stati i contributi offerti, anche in incontri bilaterali, da alcuni nuovi soggetti del mondo economico-finanziario, sociale, professionale e della sicurezza. Solo per citarne alcuni, da Abi alla Caritas, dal mondo cooperativo alle associazioni dei proprietari, dagli ordini professionali degli architetti e dei notai al mondo universitario, fino ai rappresentanti delle forze dell'ordine.

Quali i punti focali trattati nel Patto per la Casa?

Il Patto toccherà molte azioni, ne abbiamo individuate dieci, che abbiamo definito azioni prioritarie. Siamo ormai in fase conclusiva per quanto riguarda la struttura del documento che andremo a sottoscrivere ma in

realità questo sarà solo il punto di partenza di un'intensa fase che porterà a significative innovazioni ed evoluzioni nelle politiche e negli interventi attuati non solo da Regione Lombardia ma, noi auspichiamo e crediamo, anche da parte di tutti i soggetti protagonisti nel campo delle politiche abitative nei prossimi anni.

Assessore, ha parlato di dieci azioni prioritarie.

Ci tengo a richiamare alcuni punti, non perché più importanti di altri, ma semplicemente perché sono stati oggetto di un maggiore confronto e sui quali ci aspettiamo ancora contributi importanti da parte dei nostri interlocutori.

Uno è quello che riguarda la rivisitazione delle misure di welfare abitativo esistente con il quale intendiamo finalizzare al meglio le minori risorse disponibili offrendo un aiuto alle famiglie davvero in difficoltà (per basso reddito Isee, per sfratto, per perdita del lavoro) e alle giovani coppie nel caso dell'acquisto della prima casa abbattendo la quota interessi del mutuo contratto. Altro aspetto importante, presente nel Patto per la Casa, sarà quello legato al piano regionale per la ri-



qualificazione energetico-ambientale del patrimonio abitativo pubblico.

Ci spieghi.

L'intenzione è quella di predisporre un vero e proprio Piano regionale che metta a sistema e utilizzi tutti i finanziamenti disponibili (a partire dai fondi europei). Intendiamo così intervenire nel risanamento ambientale (amianto) degli alloggi pubblici e contribuire al risparmio energetico sia per ridurre le spese a carico dei cittadini sia per maggior utilizzo di fonti rinnovabili ed ambientalmente sostenibili. Vogliamo così dare una risposta concreta a obiettivi più generali ai quali tutti siamo chiamati a contribuire, in primis i soggetti pubblici.

Nel nuovo Patto per la Casa

si parla anche di sviluppo dei fondi immobiliari?

Esattamente. Nello specifico parliamo di sviluppo dei fondi immobiliari, in relazione a obiettivi condivisi sull'housing sociale e alle esigenze abitative dei territori lombardi. La nascita del Fondo Immobiliare federato Lombardia (Fil) consente già oggi di avere una disponibilità di circa 200 milioni di euro che noi speriamo di riuscire a portare a 400 nel corso del 2012. L'attività del Fondo Immobiliare rappresenterà uno strumento importante rispetto a una nostra volontà di rilancio di una politica abitativa attenta al

bisogno sociale, aprendosi anche alla partecipazione di nuovi soggetti sociali del settore e delle banche.

Nel documento emerge una grande importanza sul ruolo delle Aler.

L'importanza che come Regione Lombardia attribuiamo alle Aler trova riferimento sia nel richiamo che in vari punti del Patto abbiamo posto rispetto alla funzione che esse possono svolgere nel raggiungimento degli obiettivi che ci prefiggiamo, sia attraverso la sempre maggiore integrazione che stiamo realizzando delle stesse Aler nel sistema regionale come costruttori di socialità. Inoltre abbiamo già intrapreso e intendiamo ulteriormente portare avanti insieme alle altre Regioni, il tema della revisione degli oneri fiscali in capo alle Aler stesse, pur nel loro mandato di fornitori di servizi di natura sociale.

Natura sociale delle Aler?

Sì. I problemi sociali e di sicurezza sono il punto centrale dell'evoluzione della missione delle Aler che da semplici "erogatori di servizi" si evolvono in veri e propri "costruttori di socialità".

Il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità, degli abitanti più anziani a cui si affiancano le nuove generazioni e le fasce vulnerabili di popolazione è da considerarsi di primaria importanza. Detto in altre parole significa occuparsi di queste case, perché senza case dignitose è difficile affrontare qualsiasi altro discorso, ma occuparsi anche delle persone che dentro le case vi abitano.

Assessore Zambetti, visto l'avvicinarsi del periodo natalizio vuole fare un augurio ai nostri lettori?

Certamente. La festività del Santo Natale è un momento fondamentale per ritrovare serenità e gli affetti più cari. Il Natale diventa il momento simbolo per riunirsi in una casa per passare momenti felici: la casa è il centro attorno al quale le persone si ritrovano, vivono i momenti importanti della propria vita. Regione Lombardia lavora anche per questo. Per soddisfare quel sogno bisogno di tanti cittadini: quello di una casa. A tutti i vostri lettori e ai cittadini lombardi auguro di cuore un buon Natale e un felice anno nuovo ricco di soddisfazioni.



COMMISSIONE SANITA', ELETTO GOFFI

Sarà **Alberto Goffi** (nella foto), consigliere regionale dell'Udc, a presiedere i lavori della Commissione

speciale d'indagine sulla sanità piemontese, istituita per indagare sugli appalti pubblici aggiudicati dalla Regione, sulla gestione delle gare d'appalto

bandite dalla SCR e sui fatti concernenti la sanità per accertare l'eventuale presenza di interessi diversi dalla tutela della salute del cittadino.



Il provvedimento approvato in Giunta, adesso passerà all'esame del Consiglio

Piccoli Comuni, l'Unione fa la forza Ok regionale alle aggregazioni

(mrr) Una grande opportunità, ecco come ha definito il disegno di legge "Disposizioni organiche in materia di enti locali", l'assessore agli Enti locali, **Elena Maccanti** (nella foto). Il provvedimento mira in particolare alla trasformazione delle Comunità montane in Unioni di Comuni, a definire gli ambiti territoriali ottimali e i limiti minimi geografici, e infine a formare amministratori e dipendenti. Dopo l'approvazione



del Piemonte proprio sulla base delle sue caratteristiche, tra tutte la concentrazione straordinaria di Comuni sotto i 5mila abitanti (1.077 su 1.206, di cui quasi 600 sotto i 1.000), e per rispettare quale principio costituzionale da salvaguardare l'autonomia organizzativa dei nostri Comuni. Da questi presupposti è nato il tavolo tecnico convocato dalla Regione a cui hanno a lungo lavorato e si sono confrontati tutti i rap-

presentanti delle autonomie locali e delle organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di definire limiti minimi geografici in grado di assicurare la migliore organizzazione dei nostri territori e delle nostre valli». Sul disegno si è anche espresso l'assessore all'Economia montana, **Roberto Ravello**, ricordando quanto previsto dallo Statuto e cioè che "la Regione riconosce la spe-

specificità dei territori montani e collinari e prevede politiche di intervento a loro favore, al fine di assicurarne le opportunità di sviluppo; e la conservazione del particolare ecosistema assicura la continuità delle politiche regionali per lo svilup-

Le novità

Ambiti territoriali

La Regione ha individuato tre aree territoriali omogenee alle quali appartengono i Comuni e ha classificato i 1.206 Comuni sulla base della ripartizione in zone omogenee di montagna, collina e pianura realizzata dall'Istat. I requisiti di aggregazione sono l'appartenenza alla medesima area e alla medesima Provincia, il rispetto dei limiti minimi geografici di 3mila abitanti per l'area montana e collinare e 5mila abitanti per l'area di pianura.

Deroga per le unioni miste

Rispetto all'art. 16 del decreto legge 138/2011, che prevede per i Comuni sotto i 1.000 abitanti la gestione associata di tutte le funzioni, la Regione prevede una deroga per le cosiddette Unioni miste: il dispositivo prevede che, in caso di Unione con Comuni sopra i 1.000 abitanti, il Comune inferiore ai 1.000

non perda il proprio bilancio. «Un modo - sostiene l'assessore regionale **Elena Maccanti** - per consentire ai Comuni più piccoli di scegliere se esercitare le funzioni attraverso le Unioni o le convenzioni sulla base dello strumento e non solo in base alla perdita del controllo della programmazione finanziaria, previsto dall'Unione non dalla convenzione».

Le Unioni di Comuni

Le Comunità montane potranno trasformarsi su precisa scelta dei Comuni in Unioni montane che eserciteranno, su delega dei Comuni, le funzioni obbligatorie e anche quelle specificatamente relative alla montagna. Gli ambiti non saranno calati dall'alto con legge regionale, ma i Comuni montani potranno scegliere come organizzarsi se nella forma strutturata dell'Unione o ricorrendo allo strumento più flessibile della convenzione.

po e il mantenimento dei servizi essenziali in montagna. Per questo sarà opportuno garantire alla montagna piemontese diritti non inferiori a quelli da sempre riconosciuti, inserendo i necessari riferimenti alle innovazioni tecnologiche

che sono diventate parte integrante della vita quotidiana ed alla nuova organizzazione del lavoro e della società, riconoscendo nella geografia delle vallate l'entità di riferimento per la nuova governance».

Tagli alle Province, la Regione farà ricorso per incostituzionalità

(mrr) Contro l'articolo della Manovra del Governo sulle Province, la Giunta regionale farà ricorso alla Corte Costituzionale. Ad annunciare l'iniziativa è stato il presidente **Roberto Cota** (nella foto) dopo essersi accordato con i rappresentanti delle otto Province piemontesi, con i quali si è confrontato lo scorso 13 dicembre a Torino insieme anche all'assessore agli Enti locali, **Elena Maccanti**. «Il ricorso alla Consulta - ha sottolineato Cota - sarà presentato non appena il decreto legge verrà approvato dal Parlamento. L'articolo che di fatto cancella le Province viola una norma della Costituzione, che non può essere cambiata per mez-



zo di un decreto legge. E c'è anche una violazione delle competenze delle Regioni per quanto riguarda le loro funzioni di coordinamento. Le Province non sono un ente inutile e quest'operazione non produrrebbe né risparmi né razionalizzazione. E' un taglio alla cieca, una toppa peggiore del buco: chi gestirà scuole e strade? Inoltre, potrebbe anche rivelare un disegno centralista: perché non si parla di eliminare le Prefetture? Vedo

il rischio che con i loro apparati le Prefetture possano assumere altre competenze, ma in questo modo si realizzerebbe un processo inverso al federalismo e al principio della sussidiarietà».

Piemonte e Valle d'Aosta unite nella battaglia contro i tumori

(mrr) Valle d'Aosta e Piemonte sempre più unite nella lotta contro il cancro. E' stata firmata infatti lo scorso venerdì 16 dicembre ad Aosta la convenzione tra la Fondazione della Valle d'Aosta per la ricerca sul cancro, la Fondazione per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo e la Fondazione del Piemonte per l'Oncologia. Tutti i contenuti del progetto scientifico al centro della convenzione sono stati invece illustrati da **Giampaolo Tortora**, componente del Comitato tecnico scientifico della Fondazione valdostana. L'accordo rappresenta un momento importante



per la sanità valdostana e piemontese, perché apre una stretta collaborazione in materia di ricerca di base e clinica, tra professionisti

delle due regioni sia nel campo della diagnosi sia in quello della cura dei tumori.

Alla firma, erano presenti, oltre al presidente della Regione, **Augusto Rollandin** e all'assessore alla sanità, **Albert Laniece** anche il Presidente della Fondazione della Valle d'Aosta per la ricerca sul cancro, **Pier Eugenio Nebiolo** e il Presidente della Fondazione del Piemonte per l'Oncologia, **Marco Bolognino**.

6



I PIU' GOLOSI? I LOMBARDI

I più golosi di specialità artigiane legate alle prossime festività natalizie si trovano

in Lombardia, con 1.300.601 famiglie che li prediligono rispetto ai prodotti industriali, e a Milano con 443.906 famiglie

orientate su questa scelta. Lo dice un'indagine condotta dall'Osservatorio Ispo-Confartigianato.



UNO STAFF GIOVANE ED ENTUSIASTA

Sopra, parte del gruppo di persone che ha contribuito al successo di Com(iN)Com. A destra, una delle newsletter che arrivano quotidianamente per mail proponendo le offerte migliori sul proprio territorio, se ci si iscrive su www.comincom.it



Il portale di offerte del gruppo editoriale iNetweek taglia il traguardo dei primi 100 giorni

FESTEGGIA CON COM(IN)COM

Il gruppo di acquisto online continua a crescere, grazie ai suoi punti di forza: localizzazione territoriale e garanzia della qualità

(gmc) Due motivi di festa per Com(iN)Com, il portale delle offerte del gruppo editoriale iNetweek. Supera i primi 100 giorni di vita, poco più di tre mesi, in cui iscritti e vendite sono più che triplicate. E festeggia il suo primo Natale, un'ottima occasione per chi non vuole rinunciare a fare e farsi dei regali, anche in questo periodo di difficoltà e "sacrifici".

Uno dei suoi punti di forza ci viene spiegato da **Gianluigi Viganò** (nella foto), amministratore delegato del gruppo iNetweek, che non nasconde la soddisfazione per come procede questo progetto:

«Non possiamo che essere soddisfatti, ma c'è ancora tanta strada da fare e i margini di crescita e miglioramento sono consistenti. La penetrazione territoriale e la geolocalizzazione, che sono i nostri punti di forza, ci permettono di poter offrire ai nostri lettori qualcosa di unico rispetto agli altri: prodotti e servizi scontati vicino a casa».

Una capacità dovuta alla rete dei giornali locali, 43 testate tra Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

«Ci sono tante richieste che

arrivano direttamente sul sito per diventare nostri partner da tutta Italia, Roma, Napoli, Bologna, oltre che dalle zone di diffusione dei giornali - ci spiega **Claudia Camisasca**, coordinatrice commerciale di Com(iN)Com - E stiamo vendendo su tutto il territorio nazionale. Quindi siamo soddisfatti per l'andamento delle vendite e il riscontro di visibilità ottenuto sino ad oggi. C'è ancora molto da fare e soprattutto in questo momento difficile crediamo di aver creato una "piattaforma/isola felice" per le persone che vogliono risparmiare divertendosi a comprare coupon online e andando così a conoscere nuovi posti e nuovi servizi sul territorio».

In quest'ultimo periodo sta emergendo un'altra caratteristica positiva di Com(iN)Com. Si stanno moltiplicando le lamentele verso gli altri gruppi di acquisto online, più grandi e sul mercato da più tempo, per problemi sulla corrispondenza tra l'offerta e il servizio effettivo e l'attenzione al cliente. C'è chi usufruendo di un'offerta tramite coupon si sente un cliente di

serie B. Questo a Com(iN)Com non accade, proprio perché ha origine da un legame forte con il territorio, le sue realtà commerciali e la gente che gli altri non hanno. Gli operatori Com(iN)Com sono più concreti e presenti sia per i dealer, cioè le attività che mettono le loro offerte sul portale, sia per l'utente che acquista le offerte. C'è una

maggiore attenzione alla qualità di ciò che viene offerto, perché «è più importante che la qualità sia elevata e garantita e che il cliente sia soddisfatto e seguito, piuttosto che proporre sconti astronomici ma che nascondono brutte sorprese», sottolinea **Laura Riva**, responsabile web marketing di Com(iN)Com. E aggiunge: «La nostra esperienza

Soddisfatto sia chi offre sia chi compra Ecco un esempio di successo per i "dealer"

(gmc) Soddisfatti gli utenti che acquistano i coupon su www.comincom.it per una gustosa cena o per un corso in palestra o una vacanza a prezzi scontatissimi... Ma soddisfatti anche gli operatori che chiedono di apparire sul sito, i "dealer", che hanno un buon riscontro e così aumentano le loro offerte. E ci sono tanti esempi, come la palestra Montecarlo Fitness di Meda (Mb), o l'agenzia viaggi Uniturismo di Roma.

Fra i tanti, abbiamo parlato con il titolare dell'Osteria "Punto e a Capo" di Cernusco Lombardone (Lc). «Ammetto che ho accettato di pubblicare un'offerta su Com(iN)Com perché è un modo per farsi pubblicità a basso costo e con un riscontro immediato e

reale» ci spiega il signor Alberto.

In un periodo di difficoltà come quello attuale gli sconti fanno sempre gola, no?

Certo, la gente vuole risparmiare e bisogna sapersi proporre.

E Com(iN)Com aiuta.

Certo, è un ottimo veicolo per farsi conoscere sul proprio territorio e anche al di fuori, ma poi tocca a noi, offrendo il meglio, così che il cliente soddisfatto torni anche

senza coupon.

Insomma, soddisfatto di aver sperimentato questo gruppo di acquisto online?

Devo dire di sì, soprattutto perché in questo modo la gente ha potuto conoscerci ed è venuta da noi.



serie B. Questo a Com(iN)Com non accade, proprio perché ha origine da un legame forte con il territorio, le sue realtà commerciali e la gente che gli altri non hanno. Gli operatori Com(iN)Com sono più concreti e presenti sia per i dealer, cioè le attività che mettono le loro offerte sul portale, sia per l'utente che acquista le offerte. C'è una

maggiore attenzione alla qualità di ciò che viene offerto, perché «è più importante che la qualità sia elevata e garantita e che il cliente sia soddisfatto e seguito, piuttosto che proporre sconti astronomici ma che nascondono brutte sorprese», sottolinea **Laura Riva**, responsabile web marketing di Com(iN)Com. E aggiunge: «La nostra esperienza

e struttura ci permette di essere più attenti alle offerte che proponiamo sul portale e alle esigenze dei nostri iscritti».

Quindi quale occasione migliore del Natale per andare su www.comincom.it, iscriversi e approfittare subito di tante offerte per fare i regali ai propri cari o per regalarsi un bel viaggio per Capodanno?

L'EXPORT REGGE

Per fortuna ci sono le esportazioni. Secondo l'Istat, nel terzo trimestre 2011 c'è stata una crescita

congiunturale delle esportazioni per tutte le ripartizioni territoriali, più intensa per le regioni del Centro (+6,7%). Seguono quelle Nord-occidentali

(+3,1%) e Nord-orientali (+1,9%). Il più ampio contributo alla crescita delle esportazioni nazionali è fornito dalle vendite della Lombardia in Germania.



Grande successo allo scalo varesino per la mostra di Ludovico Maria Gilberti

Le foto di WoMen in Africa per sempre a Malpensa

(MAURO GIUBELLINI)

(ces) Alcune opere della mostra itinerante "WoMen in Africa, no color one color" potrebbero diventare ospiti fisse dell'aeroporto della Sea S.p.A. di Milano Malpensa e del prestigioso Hotel Sheraton.

Le poetiche immagini dedicate al continente più amato ed affascinante del globo terracqueo sono diventate un polo attrattivo dello scalo milanese. Per cui la rassegna, nata come itinerante, potrebbe avere una sua piccola costola permanente.

Questa l'idea che ha accarezzato alcuni manager, colpiti dal crescente numero di visitatori. Migliaia di viaggiatori, infatti, hanno dedicato qualche minuto del loro tempo, nella incessante e frenetica vita del Terminal 1 (Arrivi Porta 4 - Meeting Point), ad osservare le pit-



Ludovico Gilberti firma i cataloghi della mostra "WoMen in Africa" esposta all'aeroporto di Malpensa

ture fotografiche create dalla sensibilità tecnica ed umana del fotografo monzese **Ludovico Maria Gilberti**.

«Sono scatti d'autore - ha scritto ammirato un esperto di riconosciuta fama come **Carlo Franza** - Figure fluttuanti, sospese in bilico co-

me fantasmi che evaporano tra cielo e mare e ombre che si perdono nella terra. Immagini che vivono in un equilibrio instabile che cattura il presente già passato. Un attimo che non è più ora. Simbolo di un'opera in continuo divenire».

Quando Franza scrisse queste parole pareva presagire l'intensità e la location multirazziale e multi-etnica della rassegna. In un aeroporto italiano e nel suo gemello africano. Un melting pot di razze, colori, religioni, idee, storie, esperienze vissute, sensibilità, gusti, orientamenti... Due approdi, due porti. Migliaia di persone che arrivano ogni giorno e che partono e, forse, ritornano. La mostra di Ludovico Gilberti è un'oasi di serenità nel caos.

«Gli scatti dell'autore - scrive mirabilmente Franza - sono la metafora di un significato filosofico. Mare acqua e terra: tutta l'esistenza è in movimento. E quelle immagini volutamente non nitide sono legate a questo significato. Sfibrate in un movimento che riporta al movimento di tutte le cose. Nulla è fermo e nelle sue fotografie c'è la movi-



mentazione dell'esistenza. Le sue opere sono chiare, divise a metà tra lo sfavillio di certi scatti catturanti lo sguardo e altre più riflessive, più tonali e forse anche più cariche di bellezza e di pulizia formale».

Le parole del critico ci raccontano la passione dell'autore, il suo mal d'Africa che non è solo legato alla natura. Ma alle persone. Persone semplici seppur contaminate, in parte, dalla deriva occidentale.

Ma la purezza dello spirito vola più alto. E lo spirito è riflessione. Anche solo di quei pochi minuti che migliaia di viaggiatori hanno incontrato guardando le fotografie di Ludovico Gilberti. O, forse, erano loro a guardarci.

La stagione invernale nella famosa ski-area di Livigno

Una montagna di... divertimenti

(ces) E' partita la stagione invernale al Mottolino, la più spettacolare ski-area di Livigno. Grazie al perfetto orientamento, la Mottolino Fun Mountain offre 45 km di piste soleggiate con neve sempre farinosa. Servite da velocissimi impianti di ultima generazione, consentono di sciare senza alcun problema a oltre 5.000 persone.

Ma qui si trova davvero di tutto: sport, divertimento, servizi, gastronomia, tecnologia, qualità, incontri. C'è il primo snow-park in Italia e uno dei migliori d'Europa, aperto da Natale fino alla fine della stagione: si tratta di un entusiasmante parco dell'acrobazia e del gioco sulla neve offre ben quattro linee dalla S alla XL, due half pipe, 25 salti, una jibbing area chiamata The Metro con 43 strutture in stile metropolitano, una chill out area e molto altro ancora... Un vero paradiso per chi ama il freestyle.

Oltre alle piste e al migliore snowpark italiano, la Mottolino Fun Mountain mette a disposizione quattro aree Fun: il Campo scuola; la Kids Play Area, per i campioni di domani; il Kilometro lanciato, dove misurare la velocità raggiunta durante la propria discesa e sfidarsi con gli amici; e il Natural pipe, un facile terreno di allenamento in vista delle future performances.

Nella stagione 2011-12 è stato inoltre varato il progetto Freeride che apre ai clienti di



Mottolino alcuni spettacolari paradisi di neve fresca accessibili salendo in quota con gli impianti. La più celebre delle aree identificate è la Vallaccia, una meravigliosa conca protetta dai venti che potrà essere interamente percorsa con una lunga discesa che riporterà gli sciatori sulla strada del Foscagno. Grazie alla collaborazione con 4 guide alpine abilitate, sarà possibile compiere con la maggior sicurezza possibile entusiasmanti discese fuoripista, che permetteranno sia di assaporare i piaceri della neve fresca, sia di ammirare i panorami grandiosi del Piccolo Tibet italiano. Fra le guide coinvolte il fortissimo **Marco Confortola**, protagonista di una drammatica scalata al K2.

L'innovazione in banca, Creval sperimenta la firma grafometrica

Il Gruppo Credito Valtellinese compie un passo deciso per migliorare e semplificare i servizi alla clientela, ridurre tempi di attesa e i costi di gestione dando inizio, presso alcune filiali pilota, ai primi test di progetti innovativi.

Dal mese scorso è stata introdotta presso le prime filiali del Gruppo l'utilizzo della firma grafometrica che permette di ridurre in modo considerevole l'utilizzo di carta.

Per le principali disposizioni impartite allo sportello sarà, infatti, possibile acquisire la firma del cliente con una modalità innovativa che prevede l'utilizzo di Tablet digitali in grado di rilevare i dati grafometrici della firma del cliente (pressione, velocità, inclinazione) associandoli all'operazione richiesta e all'immagine della firma stessa.

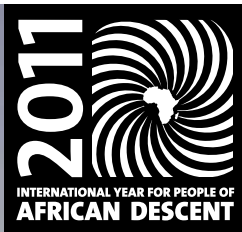
Il documento viene archiviato digitalmente evitando alla banca la stampa della contabile e la successiva gestione della carta. Il progetto punta, nel giro di pochi mesi ad aumentare il valore delle attività, diminuire l'utilizzo di carta allo sportello e i costi dei servizi, semplificare le incombenze dei clienti oltre ad innalzare il livello di sicurezza delle operazioni.

Imprese IN

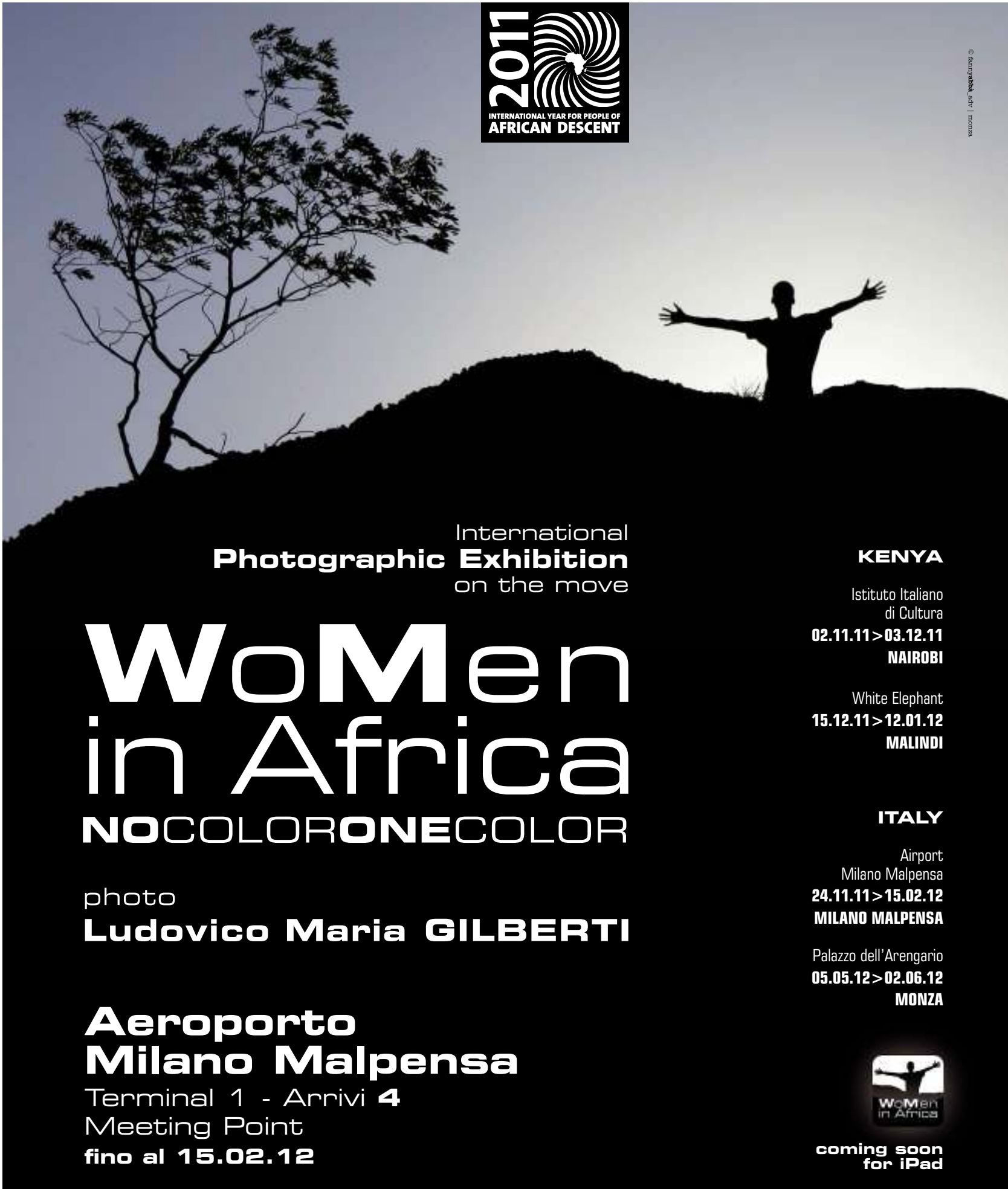
Redazione: Merate (Lc), via Campi, 29/L - tel. 039.9989.241
e-mail: ineuropa@netweek.it - sito: www.europa-in.it

Questo numero è stato chiuso venerdì 16 dicembre alle ore 12

Pubblicità: tel. 039.9989.1 - e-mail: promotion@netweek.it



© Rasmus/Abba - ADP | MONZA



International
Photographic Exhibition
on the move

WoMeN in Africa

NOCOLORONECOLOR

photo
Ludovico Maria GILBERTI

Aeroporto Milano Malpensa

Terminal 1 - Arrivi 4
Meeting Point
fino al 15.02.12

KENYA

Istituto Italiano
di Cultura
02.11.11 > 03.12.11
NAIROBI

White Elephant
15.12.11 > 12.01.12
MALINDI

ITALY

Airport
Milano Malpensa
24.11.11 > 15.02.12
MILANO MALPENSA

Palazzo dell'Arengario
05.05.12 > 02.06.12
MONZA



coming soon
for iPad



event by
fuoriserrone™
associazione culturale
www.fuoriserrone.biz

with the Patronage
and Contribution of



with the Patronage
and Collaboration of



with the
Contribution of
**fondazione
cariplo**

with the Patronage of



Partner



Media Partner



Technical Sponsor



info: www.fuoriserrone.biz | photo gallery Ludovico Maria Gilberti: www.vicolo51.biz